



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 53 – n° 7/8
LUGLIO e AGOSTO 2019



Nel mese di giugno il nostro caro Alpino **ELIA BERNARDI** è andato avanti...

lo ricordo sempre con un bel sorriso dipinto in volto... e quando sono andato a salutarlo per l'ultima volta sembrava proprio che stesse sorridendo...

Ciao Elia, ricorderò i tuoi consigli e il tuo bel sorriso...

Ci lamentavamo del freddo, ma finalmente il caldo è arrivato... e qui le lamentele si dirottano sull'altro versante: che caldo che fa bla bla bla ecc ecc... siamo sempre a lamentarci e noi alpini in particolare siamo come una pentola che "borbotta".

In compenso il "borbottio" alpino si traduce quasi sempre in qualcosa di concreto e utile.

Nel mese di luglio ed in particolare ad agosto avremo modo di riposarci, mi auguro per tutti voi e a settembre cercheremo di riprendere la nostra vita associativa nel migliore dei modi sia per progetti vari, molti dei quali sono ormai consolidati, sia ricercando anche momenti di leggerezza e di svago.

Adesso vorrei riassumervi a grande linee ciò che ha caratterizzato il mese appena trascorso: il 9 giugno c'è stato il raduno sezionale a Ponte Selva, purtroppo la nostra presenza è stata decisamente inferiore rispetto al passato, vuoi la concomitanza con impegni personali e familiari del gruppetto che normalmente faceva di tutto per non mancare; in qualsiasi caso era presente una nostra rappresentanza.

Il 15 giugno, occasione per una gita in cui diversi soci han potuto visitare Fontanellato, cittadina del parmense.

Lo stesso giorno c'è stata l'inaugurazione della sede del gruppo di Melegnano - Mediglia - Vizzolo Predabissi: "l'immobile donato al gruppo è stato confiscato alla criminalità organizzata, passaggio di consegne la cui portata testimonia nel miglior modo la rivincita dei valori più alti, della legalità e delle istituzioni sul crimine".

Dal 19 al 23 giugno si è svolto il Campo Scuola che quest'anno ha visto collaborare le due sezioni di Milano e Lecco;

Francesco Muggeo , durante la consegna del diploma di partecipazione al campo scuola:



La stessa domenica, alcuni nostri soci sono andati a Malè in occasione del 90° del gruppo Alpini locale

Lo ribadiremo ulteriormente a settembre; ma ci stiamo già organizzando per il raduno del 2° raggruppamento che ci sarà il 20 ottobre a Piacenza; quindi segnalata la vostra presenza... e poi

siamo anche col pensiero all'adunata nazionale di Rimini...

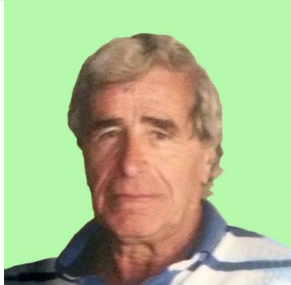
BUONE VACANZE !!!

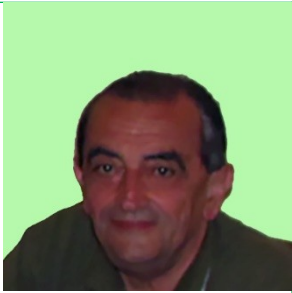
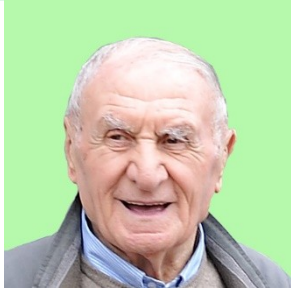
Un caloroso saluto ed un abbraccio dal vostro capogruppo

Angelo Spina

<i>IMPEGNI di GRUPPO, di SEDE ed EVENTI ALPINI</i>		
Lun	01/07/19	Riunione Consiglio del Gruppo
Gio	04/07/19	Riunione di Gruppo
Lun	08/07/19	CENTENARIO DELL'A.N.A. programma: ore 9.30 deposizione Corona ai Caduti al Sacrario in Sant'Ambrogio ore 10.30 convegno sul Centenario al Teatro "Dal Verme" ore 14.30 Ritrovo in Piazza San Babila per poi sfilare lungo Corso Vittorio Emanuele, Piazza Duomo lato Galleria. Ci fermeremo presso la libreria "Rizzoli" per lo scoprimento della targa.
Lun	15/07/19	Riunione capigruppo a Milano

AUGURI !!! Buon Compleanno a:

 <i>Massimo Larossa</i> 4 Luglio Ne Compie 45	 <i>Alessandro Manenti</i> 6 Luglio Ne Compie 86	 <i>Giuseppe Pena</i> 6 Luglio Ne Compie 74	 <i>Pierluigi Mariani</i> 8 Luglio Ne Compie 84	 <i>Massimo Figaroli</i> 9 Luglio Ne Compie 48
 <i>Marina Rocca</i> 10 Luglio Ne Compie 48	 <i>Roberto Pontiroli</i> 11 Luglio Ne Compie 50	 <i>Erminio Capelloni</i> 13 Luglio Ne Compie 78	 <i>Guglielmo Cremona</i> 15 Luglio Ne Compie 68	 <i>Vincenzo Bonvissuto</i> 18 Luglio Ne Compie 75

				
Angelo Dallavalle 20 Luglio Ne Compie 70	Linda Galati 23 Luglio Ne Compie 47	Mario Bontempi 24 Luglio Ne Compie 81	Marco Bottaro 26 Luglio Ne Compie 47	Giovanni Conti 2 Agosto Ne Compie 98
				
Alberto Gandini 3 Agosto Ne Compie 27	Roberto Pagani 10 Agosto Ne Compie 75	Lino Riva 15 Agosto Ne Compie 85	Ernesto Catanzaro 17 Agosto Ne Compie 85	Rinaldo Marcolongo 18 Agosto Ne Compie 76
				
Franco Cremascoli 21 Agosto Ne Compie 83	Olimpio Saligari 26 Agosto Ne Compie 86	Giovanni Pellizzaro 28 Agosto Ne Compie 93	Vanni Mellerato 30 Agosto Ne Compie 76	Giuseppe Ricci 30 Agosto Ne Compie 85

VOCI DAL GRUPPO

Nella settimana che portava al nostro raduno di Ponte Selva, ho avuto occasione di seguire una manifestazione del gruppo del mio paese e cioè di Nova Milanese.

Il Gruppo festeggiava il 50° di fondazione e con l'occasione hanno anche festeggiato il 90° della sezione di Monza e il loro raduno sezione.

Già al martedì ho assistito a una serata con tema riguardante i 100 anni di fondazione dell'ANA.

Al sabato pomeriggio ho presenziato alla Santa Messa con il Gagliardetto del mio gruppo di Cinisello Balsamo e alla sera tutti a teatro con il coro ANA di Milano.

Il clou della manifestazione però è stato alla domenica; con la classica sfilata per le vie del paese. La sezione di Milano era ben rappresentata, oltre che da me e dal Gagliardetto del mio gruppo, anche e soprattutto, dal nostro vicepresidente sezione, Carlo Tagliabue che ha sfilato con il Vessillo Sezionale.

Tanti i gagliardetti presenti, come anche le Sezioni ospiti.

Presente il presidente Roberto Viganò e il consigliere Nazionale Mario Penati.

Dopo i discorsi delle autorità, la deposizione della corona al monumento dei caduti di Nova Milanese e il sempre suggestivo passaggio della stecca al prossimo gruppo organizzatore del raduno

sezionale, ci siamo ritrovati tutti a mangiare, con brindisi vari e canti alpini che han coinvolto anche il nostro parroco.

Devo dire che ho passato una bella giornata in compagnia, oltre che di mia moglie e mio figlio, di nuovi amici alpini, che come sempre fanno di tutto per metterti a tuo agio.

Un plauso particolare lo voglio dedicare al capogruppo di Nova Milanese, Graziano Rozzoni che ha organizzato alla grande il 50° del suo gruppo e che ha fatto di tutto per riuscire a trovare un posto a tavola per me e la mia famiglia. Questo resta un segno di fratellanza alpina, come solo noi possiamo dare. Saluti Alpini a tutti

Alpino William Rovetta



Tra pochi giorni ricorrerà il centenario della fondazione della nostra Associazione Nazionale Alpini e con le celebrazioni ed i ricordi è giusto che ci facciamo delle domande su questo secolo di vita, di attività, di sentimenti, di soddisfazioni, di orgogli.

L'otto luglio, infatti, sarà esattamente un secolo da quando alcuni reduci milanesi della Grande Guerra, ritrovatisi dopo quel tragico periodo, decisero di dare vita ad un'associazione che riunisse quelli che con la divisa ed il cappello alpino avevano vissuto momenti tragici sorretti, oltre che dalla propria forza morale, dall'orgoglio di appartenere ad un'entità qualificante.

Lo fecero, dicono i tanti testi che parlano della nostra Associazione, "perché non si disperdessero i valori comuni maturati nelle trincee e per conservare e valorizzare la memoria".

Assolutamente vero, ma penso che questo sia il "senno di poi", non certo l'intento della prima ora, sicuramente non il progetto a un così lungo termine.

La vita associativa dell'ANA, infatti, è sempre stata caratterizzata dalla leggerezza, dalla semplicità (non superficialità o banalità) e sicuramente gli esordi non saranno stati diversi.

Io penso, e mi piace pensarlo dato che ho percorso quasi la metà della vita della nostra Associazione, che quei giovani abbiano dapprima sentito il bisogno di trovarsi, di condividere i ricordi, le paure, ed anche le delusioni del ritorno a casa, tanto agognato, in un mondo che era cambiato e che stava cercando di rimarginare le ferite, trascurando anche i protagonisti, per non dire le vittime, di tanto orrore.

Si sono rivisti alcuni amici, pochi mesi dopo la fine della guerra, in una birreria della città, eletta poi a ritrovo abituale, hanno cominciato a ricordare ripromettendosi di allargare il giro.

Ognuno avrà quindi cercato gli amici di prima, li avrà convocati per bere un bicchiere di vino insieme, per ricordare, ma anche per trovare la forza di ricominciare a vivere.

Conoscendo lo spirito degli alpini, avranno criticato qualche superiore, avranno commentato quei tempi, si saranno confrontati sulle loro esperienze (era più duro stare sull'Ortigara o sull'Adamello?), avranno preso in giro qualche "imboscato" (ce ne sarà stato qualcuno anche in quei tempi...), avranno mugugnato, si saranno lamentati di chi non si faceva vedere quando c'era qualcosa da fare (chi lavora sono sempre quelli...) ed alla fine il tutto sarà finito in una risata, in un buon bicchiere di vino, nel darsi l'appuntamento per la prossima occasione.

Come succede da sempre nei nostri gruppi, allora come in tutti gli anni che compongono questo centenario e come succede ancora oggi, in tutte le nostre sedi!

E' la nostra forza, quella di affrontare con leggerezza, come dicevo, la quotidianità e di saper superare giorno per giorno i problemi, piccoli o grandi che ci si presentano.

Sicuramente quei nostri predecessori avranno coinvolto pian piano in questo clima altri giovani milanesi creando, di fatto, i presupposti per la nascita di un'associazione di riferimento, e la notizia pian piano (radio naja...) si sarà sparsa anche fra gli alpini di altre località che condividevano, oltre alle passate tragiche esperienze, la volontà di mantenere rapporti e ricordi.

Poi negli incontri di questi nostri predecessori qualcuno, probabilmente un avvocato o, forse, un notaio (!!) avrà rilevato la necessità di formalizzare quest'associazione che stava nascendo e, per ottenere un'omogenea "unità di comando", tanto importante nella vita militare da poco lasciata, di stendere delle regole comuni, ossia uno statuto di riferimento.

Era nata l'Associazione Nazionale Alpini!

Non c'erano tanti mezzi di informazione, ma il passaparola, per gli argomenti che veramente toccavano, era più efficace degli attuali social e pian piano gruppi di alpini si crearono in tante parti dell'Italia del Nord, ossia nelle classiche zone del reclutamento alpino.

Al di là della forma, alcune delle domande che, come dicevo sopra, dobbiamo farci in questa ricorrenza sono di sostanza: l'associazione, in questi cento anni, ha mantenuto i desideri e gli intenti che erano alla base della sua costituzione da parte di quello sparuto gruppo di reduci? Siamo stati capaci noi, alpini e soci ANA, di raccogliere, custodire, alimentare e tramandare negli anni lo spirito

che si era formato tra i soldati nelle trincee delle nostre Alpi e, in seguito, nel fango greco-albanese e ancor più nel gelo russo?

Possiamo dire di non aver tradito le aspettative dei nostri veci di cent'anni fa?

Io penso di sì, ed il fatto che oggi si possa celebrare questo prestigioso anniversario significa al tempo stesso che era giusta l'idea dei fondatori e che non è venuta mai meno negli anni una volontà pari alla loro.

“Quello che vale, dura nel tempo” mi diceva il nonno; e non si riferiva solo ai suoi attrezzi o agli indumenti, vale anche, e forse soprattutto, per le opere dell'uomo.

E quello che in questi giorni celebriamo non è una singola ricorrenza, come la nascita o la morte di un uomo, o un evento o una scoperta, è l'esistenza, attiva e sentita, di un'associazione continuata per cento anni ed ancora oggi viva! E' lo spirito di milioni di italiani che negli anni si sono riconosciuti in essa, ci hanno creduto, hanno operato nel suo nome, ne hanno condiviso e tramandato i valori con convinzione ed orgoglio. Questa è sempre stata la sua forza, per cento lunghi e meravigliosi anni! Dal nucleo milanese iniziale, l'Associazione Nazionale Alpini ha saputo creare in quasi tutti i comuni d'Italia ed in molti parti del mondo, un gruppo alpini che costituisce sicuramente un presidio etico-morale del territorio, un esempio per altre realtà, un catalizzatore di valori civici e di italianità. E noi, che negli anni abbiamo seguito la via che ci hanno indicato i fondatori, non ne abbiamo mai dimenticato gli insegnamenti, abbiamo sempre coltivato il valore della memoria loro e di chi come loro, anche in tempi successivi, si è prodigato per la Patria, la libertà ed il senso del dovere. Abbiamo saputo far fruttare la solidarietà che nelle trincee era la vita, abbiamo risposto signorsì quando il nostro “comandante” Bertagnolli ha ordinato di andare al soccorso delle genti friulane e così poi anche in Irpinia, in Valtellina, in Piemonte, in Abruzzo, in Emilia, nel centro Italia ed in molti altri posti dove la solidarietà alpina ha creato splendide opere. Lo abbiamo fatto con il cappello alpino in testa ed anche con le tute sgargianti, siamo stati pronti a fronteggiare le necessità del nostro territorio, ma non abbiamo mai dimenticato in ogni nostra manifestazione di ricordare e far ricordare i caduti e chi ci ha preceduto e di onorare la Bandiera. Abbiamo sempre offerto un supporto alle nostre comunità, con attenzione ai più giovani ed ai più anziani, abbiamo coinvolto in ciò che facciamo ed in ciò che crediamo tanti italiani anche non alpini, abbiamo portato, ovunque e sempre con non celato orgoglio, il nostro cappello ed i nostri simboli. Sicuramente abbiamo sempre riproposto, cari progenitori, il modello da voi iniziato: la presenza capillare sul territorio, i rapporti con le amministrazioni, le cerimonie di commemorazione e la costruzione di monumenti e cippi a ricordo nel culto rispettoso della memoria.

Come voi abbiamo continuato a ritrovarci nelle nostre adunate nazionali che costituiscono per noi e per tanta gente che ci segue e ci apprezza, irrinunciabili momenti di socialità e di aggregazione, oltre che di immancabile allegria e di “contaminazione alpina” delle città italiane.

Abbiamo quindi capito quello che voi avete pensato e sentito là, in quella birreria milanese, cari alpini della Grande Guerra, ed abbiamo continuato a pensarlo ed a propugnarlo fino ad oggi.

Continueremo, ne sono certo, a farlo ancora per tanti, tanti anni ancora.

Oggi quindi ci godiamo, sentendocene parte integrante, questo compleanno.

Auguri, alpini dell'Ortigara, del Grappa e dell'Adamello!

Auguri, alpini della Vojussa, del Don e di Nikolajewka!

Auguri, alpini che siete andati avanti in questi tanti anni di vita della nostra Associazione e di cui conserviamo gelosamente il ricordo.

Auguri a te, cara Associazione Nazionale Alpini ed auguri a chi per te opera e si impegna.

Ed auguri anche a tutti noi, che in questa associazione ci siamo sempre identificati e riconosciuti, anche annullando le nostre individualità e per la quale, con orgoglio, ci siamo sempre impegnati, ci impegniamo ora e continueremo ad impegnarci anche nel futuro.

Infine un augurio, alla nostra Italia ed a tutte le sue città ed i suoi paesi che ospitano un gruppo o una Sezione ANA: che possano contare anche nel secondo centenario sulla presenza, la solidarietà, la testimonianza e l'amicizia degli alpini!

Giuliano Perini